

PSICOLOGIA BIBLICA
LA PSICOLOGIA FEMMINILE

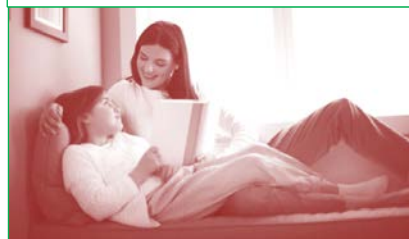
La donna nella prima giovinezza
“Nessuno disprezzi la tua giovane età” - *1Tm 4:12*.

di GIANNI MONTEFAMEGLIO

Ad Eva, la prima donna, fu annunciato come sarebbe stata la sua vita: il suo istinto femminile l'avrebbe spinta verso l'uomo (*Gn 3:16*). Questa scoperta la ragazza la fa quasi sempre quando è definitivamente donna, dopo che il suo corpo è cambiato e lei ne prova piacere e soddisfazione. Non più in imbarazzo, ora ha una nuova consapevolezza di sé e prova la gioia della femminilità. Ora inizia a guardare all'*altro* in modo diverso. Non lo percepisce più come un dispettoso rivale e neppure lo identifica con l'importante figura paterna; ora lo riconosce come il complemento che le è necessario.

Le meravigliose sensazioni che lei prova sono stupendamente descritte nella Bibbia nel canto più bello, il *Cantico dei cantici*. La protagonista - una giovane ragazza di un villaggio ad una decina di km da Nazaret, anticamente chiamato Sunem e oggi chiamato Sulam - gode della propria bellezza narcisisticamente e con orgoglio, proprio come la ragazza diventata donna di cui stiamo parlando.

Se la bambina-ragazzina era stata adeguatamente preparata al menarca - che in 24 ore cambia nello sgomento la sua vita facendola passare dai giorni dell'infanzia al giorno dopo l'inizio della prima mestruazione -, le successive mestruazioni sono accolte quasi con gioia, nella consapevolezza e nell'orgoglio di essere donna.



“Io sono un narciso della pianura di Saron,
un giglio delle valli”. – *Cant 2:1, TILC*.

“I miei seni sono già come torri”. – *Cant 8:10, TILC*.

Per la ragazza l'uomo diventa tutto, il suo stesso destino.

“Ho trovato il mio amore.
L'ho stretto forte a me e non lo lascerò più.
Lo porterò in casa mia”. – *Cant 3:4, TILC*.

Sentendosi bella – massimo piacere della ragazza – sogna l'uomo che la farà sua.

“Alzati, vento del nord, vieni, vento del sud,
spandete i profumi del mio giardino.

E tu, amore mio, vieni nel tuo giardino,
gusta i suoi frutti squisiti!” . – *Cant 4:16, TILC.*

Immagina l’incantata ammirazione di lui per lei.

“Come son belle le tue guance, tra le trecce,
com'è bello il tuo collo ornato di perle!
... Quanto sei bella ... quanto sei bella.
... fammi vedere il tuo viso,
fammi ascoltare la tua voce;
perché la tua voce è soave,
il tuo viso è grazioso.
I tuoi seni sembrano cerbiatti
o gemelli di una gazzella
che pascolano tra i gigli.
... Prima che soffi la brezza della sera
o le ombre si allunghino, verrò di certo
alla tua montagna profumata di mirra
e alla tua collina d'incenso.
Sei bellissima ... sei perfetta.
... Le tue nascoste bellezze
sono un giardino di melograni,
dai frutti squisiti”. – *Cant 1:10,15;2:14;4:5-7,13, TILC.*

Fantasie ne aveva già avute, e le aveva condivise con la sua amica del cuore, ma ora ritornano in una nuova veste come sue soltanto, solitarie e in esclusiva.

“Che lui mi baci
con i baci della sua bocca ...
dolci ... sono le tue carezze
... Vedi, le ragazze si innamorano di te!
Prendimi per mano e corriamo.
Portami nella tua stanza”. - *Cant 1:2-4, TILC.*

Al poetico coro delle ragazze nel *Cantico*, lei risponde sicura:

“Puoi dirci
tu che sei la più bella
cos'ha il tuo amore
di diverso dagli altri?
... Il mio amore è bello e forte,
lo si riconosce tra mille”. *Cant 5:9,10, TILC.*

Fantasticando, lei si vede come protagonista di un’avventura che non è solo romantica ma anche passionale.

“Di notte, nel mio letto,
ho cercato il mio amore.
L'ho cercato, ma non l'ho trovato.
Mi alzerò, farò il giro della città!
Per strade e per piazze
devo cercare il mio amore.
... Mi sono addormentata,
ma resta sveglio il mio cuore.
Sento qualcosa:
è il mio amore che bussa!

... Il mio amore cerca
di aprire la porta: che tuffo al
cuore!
Salto in piedi
per aprire al mio amore.
... Ho aperto al mio amore, ma
è partito, non c'è più. È partito
e io ne sono sconvolta.
Lo cerco, ma non riesco a
trovarlo.

Lo chiamo, ma lui non risponde.
Mi incontrano le guardie
che fanno la ronda
sulle mura della città.
Mi picchiano, mi feriscono,
mi strappano lo scialle.
... vi supplico, se trovate il mio
amore, ditegli che io sono malata
d'amore”.
– *Cant 3:1,2;5:2,4,5,6-8, TILC.*

“La sua bocca è dolcissima;
tutto, in lui, risveglia il mio
desiderio”. - *Cant 5:16, TILC.*

“Il mio amore è venuto a godersi
il suo giardino”. - *Cant 6:2,
TILC.*

“Io sono del mio amore

e lui mi desidera.
Vieni, amore, andiamo nei campi,
passiamo la notte tra i fiori.
Al mattino presto saremo già
nelle vigne, a vedere se
germogliano,
se le gemme si schiudono,
se i melograni sono in fiore.
Laggiù ti darò il mio amore.

Le mandragole mandano il loro
profumo. Alla nostra porta
abbiamo ogni specie di frutti
deliziosi, secchi e freschi. Amore
mio, li ho conservati per te”.
- *Cant 7:11-14, TILC.*
“Ti porterei in casa
e tu mi insegneresti l'amore”.
- *Cant 8:2, TILC.*



A 14-15 anni sbocciano i sentimenti d'amore, e l'amore diventa centrale.

“Mettimi come un sigillo sul tuo cuore,
come un sigillo sul tuo braccio.
Perché l'amore
è forte come la morte,
la passione è irresistibile
come il mondo dei morti.
È una fiamma
ardente come il fulmine.
Non basterebbe l'acqua degli oceani
a spegnere l'amore.
Neppure i fiumi lo potrebbero sommergere”. - *Cant 8:6,7, TILC.*

A 14-15 anni la ragazza si mostra vanitosa. Cambiano le epoche e con esse i modi di fare femminili, ma a questa età alla base rimane l'intento di avere l'attenzione maschile. Gli sguardi languidi (a imitazione delle attrici di un tempo, che oggi sono ormai bisnonne) sono stati sostituiti dagli atteggiamenti sfacciati delle ragazze odierne. Con gli sguardi eloquenti già giocava la bella e giovane sulamita, a giudicare dalla reazione di lui: “Allontana gli occhi da me, il tuo sguardo mi turba” (*Cant 6:5, TILC*). Se le sue amiche hanno già il ragazzo, diventano ansiose, col rischio di attaccarsi al primo che capita e di andare così incontro alla loro prima delusione. Delusa sentimentalmente, la ragazza dubiterà allora di se stessa e perderà sicurezza. Anziché rinvenire nelle cause della sua delusione la grossolanità e la rozzezza di lui, tenderà a darsi la colpa, mettendo perfino in dubbio la propria normalità. Lei che aveva atteso il primo amore (dapprima sognandolo, fantasticando, provando timore; e poi con ansia), ora scopre che non è poi così piacevole. Per non sentirsi inferiore alle compagne, farà però buon viso a cattivo gioco. Se poi sa di non essere bella, si rifugia nella lettura e nella poesia oppure si dà ad attività fisiche, secondo l'indole.

È l'età difficile e tormentosa in cui la ragazza prova un bisogno quasi ossessivo di essere amata. A volte vede il suo ideale maschile in uomini adulti che le sono preclusi. Coltivando il gusto per l'improbabile, fantastica, e non innocentemente. Probabilmente non arriverà a bruciarsi, ma nella sua feconda immaginazione ha già peccato. Avviene al femminile ciò Yeshùà disse dell'attitudine maschile: "Se uno guarda la donna di un altro perché la vuole ["in modo da provare passione per lei", *TNM*], nel suo cuore egli ha già peccato". – *Mt 5:28, TILC*.



È il fascino del proibito. E il rischio è quello di scambiare l'amoreggiamento erotico per amore.